

2011

RIFORMA DEL FASDAC

breve guida operativa



costituito da



A seguito degli accordi di rinnovo dei contratti nazionali di lavoro dei settori di riferimento, il consiglio di gestione del Fasdac ha adottato alcune determinazioni di ampio respiro volte al riordino del Fondo nel breve e medio periodo, con interventi correttivi sia sulle iscrizioni sia sulle prestazioni erogate.

INDICE

FASDAC: i perché di una riforma	pag. 5
1. Gli interventi correttivi sulle regole	
- Introduzione della "quota 85" per il pensionamento	pag. 12
- Dirigenti pensionati "over 85" - contributo ridotto	pag. 14
2. Le nuove misure contributive dal 1° ottobre 2011	pag. 15
3. Gli interventi correttivi sulle prestazioni sanitarie	
- Razionalizzazione della spesa sanitaria: dal 1° gennaio 2012 il nuovo Nomenclatore tariffario per le prestazioni odontoiatriche in forma indiretta	pag. 17
- Ampliamento della rete degli studi odontoiatrici convenzionati	pag. 18
- Un nuovo servizio: i "preventivi" odontoiatrici	pag. 18

PREMESSA

Caro collega,
questa brochure vuole essere una guida all'utilizzo del nostro Fondo che è stato appena riformato, quasi un nuovo Fasdac in effetti, migliorato e adeguato alle nuove realtà proprio per conservarsi e valorizzarsi ulteriormente nel tempo.

In questa pagina volevo però ripercorrere brevemente le origini e la storia del Fondo, che ha rappresentato per tanti anni la risposta puntuale alle necessità di protezione della salute dei propri iscritti.

Il Fasdac ha più di 60 anni d'età ed è il più antico dei fondi sanitari italiani di categoria. È stato istituito nel 1948 da un accordo tra Fendac (ora Manageritalia) e Confcommercio. Nel 1953 si è aggiunta tra i soci costituenti Confetra. All'origine gli iscritti erano solamente 300, mentre oggi sono circa 35.000, tra dirigenti in servizio, pro-segretari volontari, pensionati diretti e superstiti. Includendovi i familiari, gli assistiti sono circa 90.000.

Ha gestito dal 1949, senza alcuna interruzione, la domanda di assistenza dei dirigenti, attraversando la crisi del sistema mutualistico pubblico e l'avvento del servizio sanitario nazionale del 1980.

Giuridicamente il Fasdac è un soggetto collettivo non profit del "privato sociale", è alimentato esclusivamente dalla contribuzione degli iscritti (regolata dal contratto collettivo di lavoro) e integralmente re-distribuita agli stessi sotto forma di rimborsi in funzione solidaristica.

Opera accanto al Servizio sanitario nazionale nell'area garantita dall'art. 46 della sua legge istitutiva ed è parte del più ampio sistema nazionale di welfare, al cui interno svolge, limitatamente alla categoria dei dirigenti, una funzione sussidiaria dell'azione pubblica per la tutela della salute. Come tale esprime un ruolo rilevante sul piano economico, sociale e politico, riconosciuto attraverso la concessione di benefici fiscali. Non solo quindi un valido istituto di autotutela in favore della categoria dei dirigenti, ma un patrimonio della mutualità sanitaria integrativa del paese.

In particolare i caratteri che lo contraddistinguono sono quelli di essere un fondo mutualistico "figlio" della contrattazione collettiva di lavoro e di conseguenza un "fondo chiuso" riservato esclusivamente ai dirigenti dei suoi comparti con iscrizione "obbligatoria".

Anche se il meccanismo di base è di tipo assicurativo, il Fasdac si differenzia dalle assicurazioni, oltre che per l'assenza di finalità di profitto, per le caratteristiche di solidarietà all'interno della categoria. Prevede inoltre l'assenza di qualsiasi meccanismo selettivo fondato sulle condizioni di salute dell'iscritto nonché l'assenza di periodi di comporta e della facoltà di recesso da parte del Fondo.

La gestione è a ripartizione implicita, in altre parole le entrate correnti finanziano la spesa corrente, in quanto la contribuzione raccolta è "ripartita", cioè suddivisa sotto forma di prestazioni assistenziali, e non vi è formazione automatica di riserve finanziarie.

Caratteristica peculiare del Fondo è la solidarietà tra gli iscritti e tra status. Tra gli iscritti in quanto tutti pagano una quota di contribuzione a seconda dello status (dirigente in servizio, prosecutore volontario, pensionato) e ricevono prestazioni sanitarie secondo il proprio bisogno. L'assistenza dell'iscritto si estende all'intero nucleo familiare (coniuge, convivente more uxorio, figli fino al 26° anno di età, genitori fiscalmente a carico, figli invalidi senza limiti di età). Tra status in quanto il Fasdac assiste il dirigente in posizione attiva e, dopo almeno 15 anni di contribuzione, anche il dirigente pensionato e il coniuge superstite, prevedendo meccanismi di prosecuzione volontaria per la copertura dei periodi di interruzione dell'attività.

Riassumendo possiamo vedere come il Fondo, nei suoi sessant'anni di vita, si è saputo evolvere mantenendo però fede nel tempo ai suoi principi ispiratori, che affondano le radici nella più antica cultura solidaristica del nostro paese. Le risorse, cui tutti concorrono nella stessa misura, sono redistribuite secondo il bisogno di ciascuno (mutualità tra gli iscritti), realizzando una solidarietà intergenerazionale tra attivi e pensionati. Il Fondo è integrativo rispetto al servizio pubblico e autofinanzia la sua attività con quote a carico delle sole aziende e dei dirigenti iscritti sostenute, laddove esistenti, da benefici fiscali. Il Fondo non persegue fini di lucro. Le sue caratteristiche peculiari sono: equilibrio gestionale con pressoché totale utilizzo per prestazioni (tolti i costi di gestione) delle risorse annualmente acquisite, assunzione in proprio del rischio di malattia dei dirigenti per l'intera durata del rapporto di lavoro senza adozione di meccanismi selettivi in entrata e in uscita fondati sulle loro condizioni di salute e, infine, una gestione paritetica tra le rappresentanze sindacali delle aziende e dei dirigenti sono gli altri punti fermi del Fasdac.

Come detto, il Fondo ha sempre saputo evolvere e modificarsi in funzione delle esigenze via via verificatesi e quindi non era ipotizzabile che di fronte ai grandi cambiamenti in atto nella nostra società (vedi nella pagina a fianco *l perché di una riforma*) non cambiasse ancora una volta il proprio orizzonte, pur senza perdere minimamente i suoi caratteri distintivi di mutualità e solidarietà.

Spero che questa brochure vi sia utile per poter usufruire in modo adeguato del nostro Fondo e comprendere i cambiamenti in atto.

Vi auguro, approfittando del periodo, delle Buone Feste e soprattutto un 2012 splendido e senza bisogno di ricorrere al Fondo. Ma se sarà necessario noi saremo qui per assistervi al meglio, come sempre.

Claudio Trucato
Presidente Fasdac

FASDAC

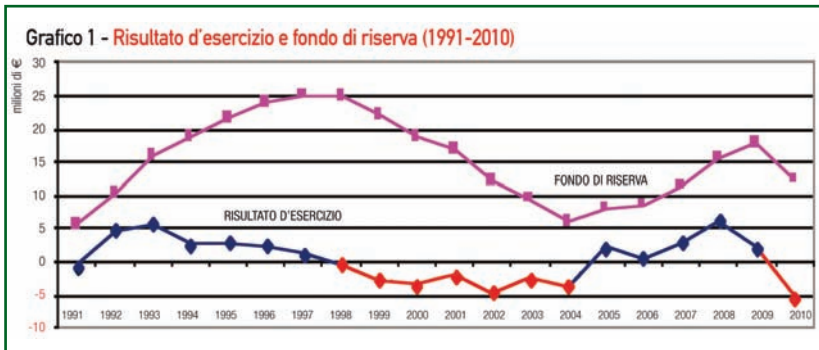
I perché di una riforma

Una decisione difficile ma necessaria per un Fondo che vuole mantenere fede alla sua natura solidaristica e di sostenibilità nel tempo, senza toccare le prestazioni, che sono tra quelle al top dell'assistenza sanitaria in Italia

La riforma del Fasdac, come stabilita dal contratto del commercio appena siglato, ha l'obiettivo di mettere in sicurezza il Fondo e garantire sostenibilità e invarianza delle ottime prestazioni per il futuro. Vediamo come siamo giunti a questa decisione analizzando i conti e partendo dalle voci principali del rendiconto 2010 del Fasdac.

Contributi sanitari, proventi e sopravvenienze attive	€ 87.432.640
Erogazioni (pari al 97% delle entrate)	€ 84.881.157
Spese di gestione (pari al 6,56% delle entrate)	€ 5.732.810
Altri costi e accantonamenti	€ 2.229.761
Totale costi e oneri	€ 92.843.728
Disavanzo di gestione	- € 5.411.088
Fondo di riserva (1/1/2010)	€ 17.754.678
Fondo di riserva (1/1/2011)	€ 12.343.590

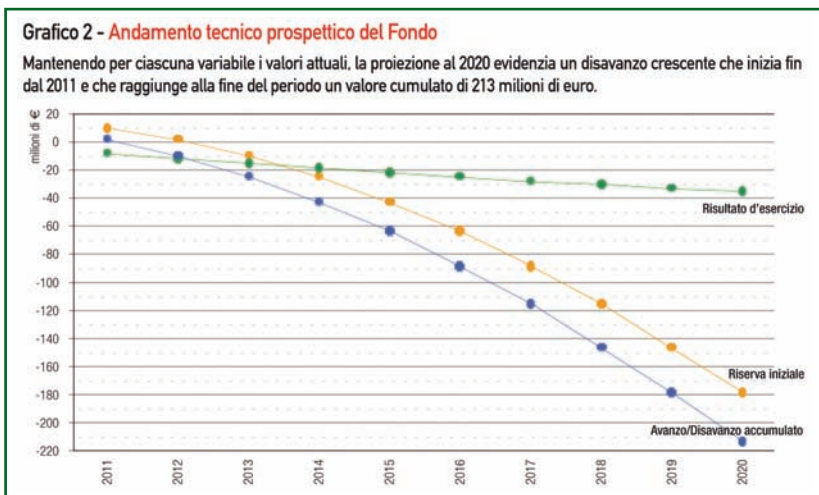
Come si può vedere, all'inizio dell'anno in corso le riserve del Fondo si erano attestate a poco più di 12 milioni di euro. Un valore in assoluto molto importante, ma che in realtà rappresenta poco meno di due mesi di rimborsi sanitari e soprattutto, secondo il bilancio di previsione del 2011, sarebbe stato destinato a ridursi a poco più di 5 milioni di euro a fine di quest'anno. In effetti, se andiamo ad analizzare quanto successo in precedenza, questa altalena di avanzi, con conseguente salita della riserva, e disavanzi, con analoga riduzione della riserva, è stata una costante sin dal lontano 1991, quando un notevole aumento dei contributi portò negli anni seguenti una riserva massima di circa 25 milioni di euro nel 1996-1997, per poi scendere nuovamente a 5 milioni nel 2004 (grafico 1). Anche in quell'occasione fu necessario intervenire e la manovra fu incentrata sul controllo delle prestazioni e quindi, sul fronte della spesa, con l'introduzione di un tariffario per i ricoveri indiretti e altre misure di razionalizzazione che diedero sì i risultati previsti, ma solo nel breve periodo. Nel 2007, infatti, nell'ambito del rinnovo contrattuale fu indispensabile negoziare, e ottenere, dalle aziende un primo contributo di solidarietà alla gestione pensionati di circa 500 euro. Anche questa misura tuttavia ha esaurito la sua valenza nell'arco di quattro anni portandoci alla situazione che abbiamo indicato prima e richiedendo un nuovo intervento.



Dall'analisi dei dati indicati, Manageritalia ha pertanto deciso di cambiare strategia giungendo alla decisione di analizzare i futuri bilanci del Fondo secondo una logica di lungo periodo e non più di medio-corto respiro. Per fare questo è stato richiesto a Iama, società attuariale esperta nell'analisi di fondi sanitari, di realizzare un bilancio tecnico-attuariale del Fasdac con orizzonte al 2030 per poter valutare con piena cognizione la magnitudo del problema e verificarne, se possibile, la soluzione.

La società, sulla base dei dati reali del Fasdac (nelle sue elaborazioni sono state analizzate le gestioni dal 2006 al 2009) ha prodotto un primo documento che rappresentava la situazione e le prospettive del Fondo a regole e contribuzioni invariate.

Come si può notare dal grafico 2, senza alcun tipo di intervento le risorse disponibili sarebbero terminate nel primo semestre del 2012 e non sarebbe più stato possibile mantenere in vigore i criteri di rimborso attuali. Esaminando poi i dati al 2020 la nostra riserva avrebbe presentato un disavanzo "virtuale" superiore ai 200 milioni di euro. Disavanzo "virtuale", evidentemente, poiché non avendo altre fonti di entrata non sarebbe stato possibile sopravvivere sino a tale data.

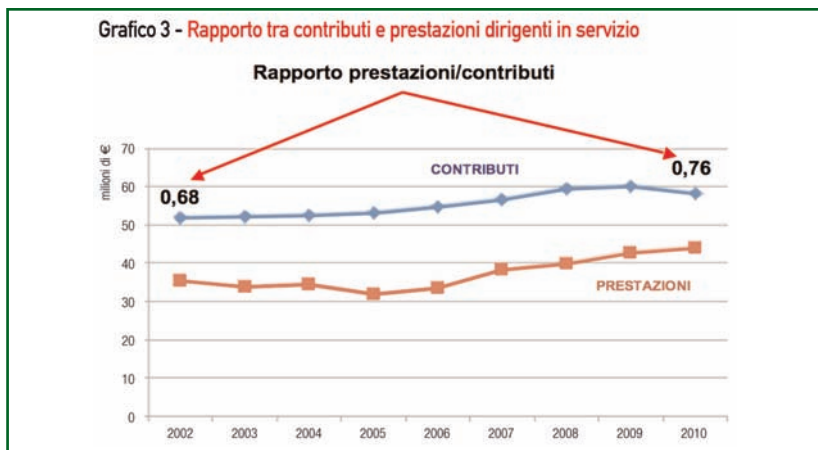


I PRINCIPALI FATTORI DI PEGGIORAMENTO DEL FONDO

Visti i risultati complessivi, vediamo secondo l'anno quali sono state le cause che hanno portato a questa situazione. Innanzitutto una sostanziale stabilità della popolazione assistita con aumento del numero complessivo delle prestazioni e del loro costo totale a causa dell'inflazione sanitaria. Poi il progressivo e rapido deterioramento del rapporto attivi/pensionati.

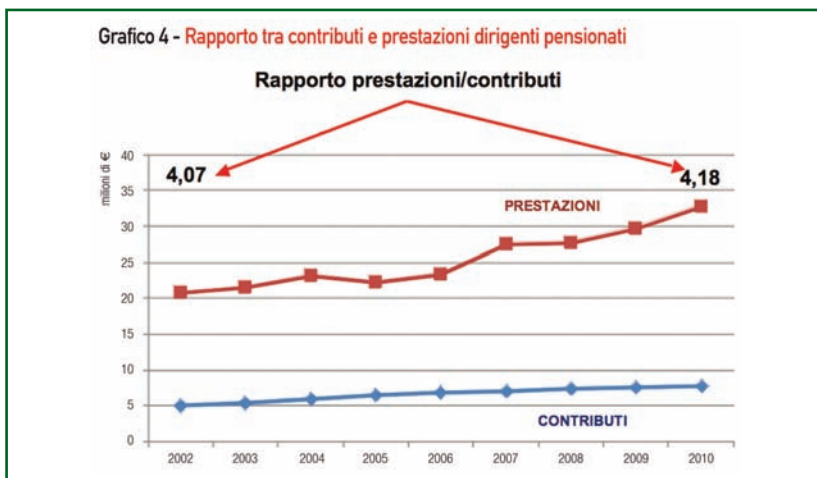
Da una parte, quindi, il positivo andamento della gestione dei dirigenti in attività, che al netto dei contributi di solidarietà risulta in attivo e si prevede continui a restarlo e, dall'altra, la gestione dei pensionati che, senza interventi sostanziali, non può fare altro che peggiorare nel tempo.

In particolare, se esaminiamo le diverse gestioni separandole in dirigenti in attività, volontari e pensionati, diventa evidente che la gestione degli attivi è e resterà in positivo utilizzando solo in parte la propria contribuzione per le proprie necessità, pagando i costi di gestione e lasciando ancora alla solidarietà ulteriori contributi (grafico 3). Stessa cosa per i volontari che, pur utilizzando lo 0,92% dei propri contributi, contribuisce comunque alla gestione complessiva.



Il grafico 4 evidenzia infine in modo chiaro dove esistono i problemi. La gestione dei pensionati infatti è decisamente squilibrata, presentando un utilizzo superiore a quattro volte la propria contribuzione. È pur vero che per il Fasdac la solidarietà è uno dei valori irrinunciabili, e che i pensionati di oggi sono stati gli attivi di ieri, ma lo è altrettanto il fatto che per essere una vera solidarietà questa deve essere sostenibile nel tempo, parafrasando quanto identificato dalla Commissione europea che definisce "sviluppo sostenibile" quello che permette di soddisfare i bisogni di chi vive l'oggi mantenendo le risorse per soddisfare quelli che verranno domani, cambiandola in "solidarietà sostenibile". Guardando nel dettaglio sempre il grafico 4, ci si rende conto che se è logico che con l'avanzare dell'età si abbia maggiormente bisogno di cure e di conseguenza la curva della spesa aumenti, non è più accettabile che la curva dei contributi dal 2002 al 2010 resti praticamente piatta.

Grafico 4 - Rapporto tra contributi e prestazioni dirigenti pensionati



Un'ulteriore considerazione che contribuisce ad aggravare la situazione nasce dal fatto che il rapporto fra attivi e pensionati nel tempo è passato da più di 5 a 1 del 1991 a 2,5 a 1 del 2010 e che la permanenza nel Fondo da attivi è in media di 15,3 anni, mentre la permanenza media da pensionati è di 16 anni, a cui ne vanno aggiunti ulteriori 14 dei superstiti. In altre parole, l'avanzo di contribuzione cumulato nel periodo in attività viene consumato nel periodo di quiescenza in circa quattro anni.

Ultimo ma non meno importante il fatto che il Servizio sanitario nazionale si sta progressivamente ritirando da alcune prestazioni rendendone l'utilizzo da parte della nostra categoria molto complicato e scaricando questi ulteriori costi sul bilancio del Fasdac. Sulla base dei dati evidenziati e della conseguente analisi, Manageritalia ha deciso di intervenire con una riforma strutturale che operasse sul lungo periodo, mettendo al sicuro nel tempo le diverse gestioni attraverso un intervento che incidesse in maniera sostanziale realizzando l'indipendenza tendenziale delle varie gestioni e rendendo così la gestione pensionati meno dipendente dal rapporto con i dirigenti in attività.

UN PIANO SOSTENIBILE NEL TEMPO

lama ha quindi analizzato l'andamento del Fondo con un taglio delle prestazioni del 10%. Il risultato è stato che avremmo avuto ulteriori tre anni di attivo ma che già nel 2014 avremmo dovuto nuovamente intervenire e che il passivo virtuale di oltre 200 milioni di euro si sarebbe ridotto, ma sarebbe stato comunque di circa 100 milioni e di conseguenza insostenibile.

A questo punto siamo partiti con lo studio di un piano, su più livelli di intervento, che risolvesse il problema in modo definitivo. Una volta identificato e verificato con l'attuario la bontà delle scelte, Manageritalia si è attivata prospettandolo alla controparte Confcommercio.

Ottenuto il consenso della controparte sulla nuova filosofia e il riconoscimento della validità delle nostre proposte, gli interventi previsti sono entrati nel contratto garantendo

nel tempo la sostenibilità del Fasdac e la sua capacità di assicurare un importante contributo alla salute di tutti i suoi iscritti. Tutto questo senza rinunciare ad alcuni punti per noi fondamentali: mantenere fede alla natura solidaristica e alla solidarietà intergenerazionale tra attivi e pensionati; rimanere al top dell'assistenza sanitaria in Italia; avere una gestione equilibrata del Fondo nel tempo, che pur mantenendo la massima solidarietà possibile garantisca la sua sostenibilità attuariale nel lungo periodo.

Vediamo quindi le aree di intervento che sono state previste nel contratto e precisamente: le regole, le contribuzioni, la spesa e l'acquisto delle prestazioni.

LE REGOLE

È stato aggiunto un ulteriore requisito a quelli già in essere, una quota fra età e periodo di contribuzione piena, per accedere alla contribuzione ridotta prevista per i pensionati Fasdac. Questa modifica ha lo scopo di riequilibrare tra loro i due periodi. La situazione a regime sarà la seguente:

- minimo di 15 anni di contribuzione piena, di cui gli ultimi 3 precedenti alla richiesta di pensionamento Fasdac;
- quota 85 fra la somma dell'età e il numero di anni di contribuzione (ad esempio: età 70 + 15 di contributi; età 65 + 20 di contributi), più pensionamento Inps;
- l'incremento graduale per raggiungere la futura quota 85 (partendo da quota 78) sarà di uno scatto ogni anno (vedi tabella nella scheda a pagina 12).

LA CONTRIBUZIONE

A decorrere dal 1° ottobre 2011 si è aumentato di 601,81 euro il contributo di solidarietà a carico dell'azienda per la gestione pensionati, portandolo a 1.107,15 euro annui.

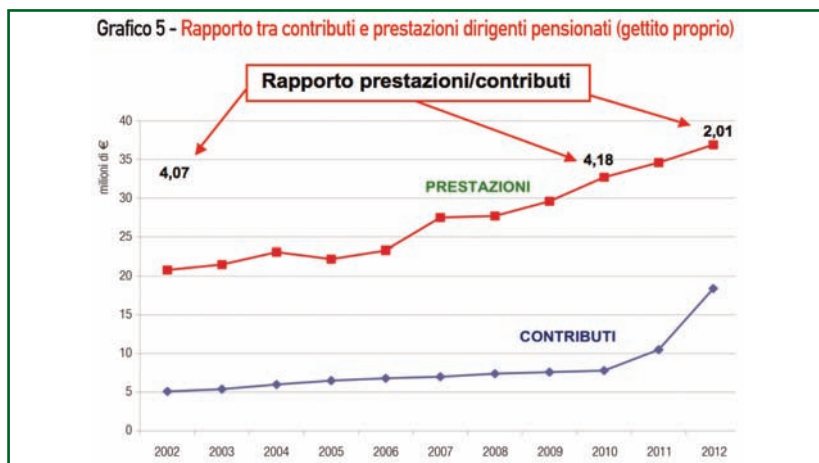
Si è intervenuti di conseguenza variando la norma contrattuale per la determinazione del contributo a carico dei pensionati, che prevedeva una quota annua di 877,98 euro simile a quella a carico dei dirigenti in attività. Oggi a questa quota viene aggiunto un importo pari al contributo di solidarietà alla gestione pensionati dovuto dalle aziende per ciascun dirigente in servizio pari a 1.107,15 euro, portando a 1.985,13 euro il contributo dei pensionati diretti. Contestualmente è stato confermato per i superstiti il contributo pari al 60% di quanto versato dai pensionati.

Queste le logiche che hanno guidato gli aumenti contributivi suddetti che riguardano dirigenti in servizio e dirigenti volontari da un lato, pensionati e superstiti dall'altro.

È chiaro che un aumento del 126% della contribuzione dei pensionati è molto forte, ma non è stato possibile frazionarlo nel tempo in quanto solo con questa ipotesi di intervento, fatta propria anche da Confcommercio e inserita nel contratto, è stato possibile ottenere contestualmente un aumento del contributo di solidarietà pagato dalle aziende. È stato quindi indispensabile utilizzare questa opportunità - e le opportunità vanno prese quando si presentano - per evitare il rischio che questa condizione non si ripresentasse in tempo utile per garantire la realizzazione di un Fondo più sicuro del proprio futuro.

Ancora una considerazione, l'aumento è stato forte, ma non tale da pregiudicare la solidarietà intergenerazionale.

Come si può vedere nel grafico 5, il rapporto fra prestazioni e contributi da parte della gestione pensionati è vantaggioso anche dopo i recenti interventi, divenendo pari a due.



LA SPESA

Ai fini di un più efficace controllo è prevista l'introduzione di un Nomenclatore tariffario anche per le prestazioni odontoiatriche (vedi scheda 3 a pag. 17), come del resto indicato dalla maggioranza delle Associazioni territoriali, pur mantenendo il massimale di spesa per nucleo e per anno di 30.000 euro, valore non comune su questo tipo di prestazione. Il Fondo dovrà continuare a lavorare al meglio per razionalizzare la spesa evitando l'uso distorto delle risorse.

ACQUISTO PRESTAZIONI

Il consiglio del Fasdac dovrà espletare tutte le ricerche atte a migliorare l'acquisto delle prestazioni sanitarie sia ipotizzando alleanze con altri fondi sanitari simili, sia valutando l'eventuale entrata in un network assicurativo o quant'altro possa essere identificato.

IL NUOVO FASDAC

Alla fine di questo lungo elenco di situazioni passate e di interventi futuri, cosa ci dobbiamo aspettare per il nostro Fondo nel lungo periodo?

Per prima cosa che fra 20 anni sarà ancora lì a prendersi cura di tutti noi, pensionati, volontari e attivi non in base allo status ma in base ai nostri bisogni, e questo anche solo qualche mese fa non era affatto scontato. Non dimentichiamo che per i pensionati

non ci sono alternative al Fasdac se si vuole un sistema che sia sussidiario a quanto offerto dal Ssn; non esistono polizze assicurative o altro che, a prescindere dal costo (che sarebbe in ogni caso molto ma molto più alto di quello del Fasdac), ci garantiscano la permanenza per tutto il periodo di vita che abbiamo davanti.

Altrettanto vale per gli attivi, che in nessun caso possono trovare allo stesso prezzo coperture così ampie e slegate da ogni patologia preesistente o futura nella copertura del rischio e nella sua continuità incondizionata.

Le aspettative che questa riforma ci dà al 2020 non sono più una perdita, ma un significativo avanzo che si manterrà anche per molti anni successivi al 2020.

Sono state messe delle solide basi alla realizzazione del piano di stabilizzazione del Fondo nel lungo periodo. A questo consiglio di amministrazione e a quelli che lo seguiranno il compito di monitorare sempre gli andamenti e intervenire in anticipo sulle prospettive future utilizzando come master plan il bilancio tecnico attuariale rivisto anno dopo anno, anche alla luce delle evoluzioni di legge che certamente ci saranno e dell'evoluzione della nostra categoria, che speriamo possa invertire la rotta e ricominciare al più presto a salire, così come l'economia del nostro paese.

A) INTRODUZIONE DELLA "QUOTA 85" PER IL PENSIONAMENTO

Ai fini dell'iscrizione al Fasdac in qualità di pensionato (art. 2 del Regolamento), a partire dal 2012 è stato introdotto il meccanismo delle "quote" secondo la seguente gradualità definita dagli accordi di rinnovo:

Anno	"Quota"
2012	78
2013	79
2014	80
2015	81
2016	82
2017	83
2018	84
2019	85

Cosa si intende per "quota"?

Si intende la somma dell'età anagrafica del dirigente e degli anni di regolare contribuzione al Fondo tra dirigenza in servizio e prosecuzione volontaria dei versamenti calcolata al momento dell'iscrizione al Fasdac in qualità di pensionato ai sensi dell'art. 2 del Regolamento.



Ai fini del calcolo della "quota" valgono anche le frazioni di anno rapportate a giorni con arrotondamento alla terza cifra decimale.

La "quota" è un ulteriore requisito

È bene precisare che la "quota" di nuova introduzione costituisce un ulteriore requisito per il diritto all'iscrizione in qualità di pensionato accanto ai due requisiti precedentemente fissati:

- 1) essere pensionati Inps (ovvero di forme di previdenza sostitutive, esclusive o esonerative dell'Assicurazione generale obbligatoria);
- 2) aver maturato almeno 15 anni di contribuzione di cui gli ultimi 3 continuativi.

Il comitato esecutivo potrà esprimersi in merito a eventuali situazioni particolari con decisioni assunte all'unanimità.

B) DIRIGENTI PENSIONATI "OVER 85" - CONTRIBUTO RIDOTTO

A favore dei pensionati diretti ottantacinquenni, percettori per il 2010 di un reddito personale lordo ai fini Irpef, al netto degli oneri deducibili, non superiore a € 30.000, è stato deliberato, con decorrenza dal 1° gennaio 2012, un contributo ridotto di € 1.191,08 annui (€ 297,77 trimestrali) pari a quello posto a carico dei superstiti.

IMPORTANTE!

Le modalità per accedere alla predetta contribuzione ridotta sono comunicate direttamente dal Fasdac a ciascun interessato che risulta aver compiuto 85 anni al 31 dicembre 2011 o che compirà tale età nel corso del 2012.

2

LE NUOVE MISURE CONTRIBUTIVE DAL 1° OTTOBRE 2011

A seguito degli intervenuti rinnovi dei ccnl dei settori di riferimento, le misure contributive al Fasdac sono le seguenti:

CATEGORIA	CONTRIBUTO ANNUALE	CONTRIBUTO TRIMESTRALE
Dirigenti in servizio appartenenti ad aziende aderenti all'organizzazione imprenditoriale del settore (di cui per la gestione dirigenti pensionati)	4.492,93 (1.107,12)	1.123,23 (92,26)
Dirigenti in servizio appartenenti ad aziende non aderenti all'organizzazione imprenditoriale del settore (di cui per la gestione dirigenti pensionati)	4.630,75 (1.107,12)	1.157,69 (92,26)
Prosecutori volontari	4.492,93	1.123,23
Pensionati diretti	1.985,13	496,28
Pensionati indiretti	1.191,08	297,77

A) PER CHI HA VERSATO IN FORMA ANTICIPATA: CONGUAGLI

Poiché le nuove misure contributive hanno decorrenza dal 1° ottobre 2011, il Fondo ha provveduto a richiedere il conguaglio dovuto nei casi in cui il versamento dei contributi 2011 sia avvenuto da parte degli iscritti in forma anticipata.

In dettaglio:

PROSECUTORI VOLONTARI

È stato emesso il conguaglio relativo al IV trimestre 2011, pari a € 150,45 con scadenza di pagamento **20 dicembre 2011**.

PENSIONATI DIRETTI

Per coloro che hanno provveduto al versamento del contributo annuale 2011 è stato emesso il conguaglio, pari a € 276,78, con scadenza **10 gennaio 2012**.

PENSIONATI INDIRETTI

Per coloro che hanno provveduto al versamento del contributo annuale 2011 è stato emesso il conguaglio di € 166,07, con scadenza **10 gennaio 2012**.

TABELLA RIEPILOGATIVA CONGUAGLI		
CATEGORIA	IMPORTO DEL CONGUAGLIO	SCADENZA DI PAGAMENTO
Prosecutori volontari	150,45	20 dicembre 2011
Pensionati diretti	276,78	10 gennaio 2012
Pensionati indiretti	166,07	10 gennaio 2012

B) PER CHI HA VERSATO IN FORMA POSTICIPATA

Alle aziende (per i dirigenti in servizio) nonché ai pensionati che per il 2011 hanno optato per il versamento trimestrale, i contributi relativi al IV trimestre 2011 sono emessi secondo le nuove misure con la consueta scadenza di pagamento **10 gennaio 2012**.

C) DIRIGENTI PENSIONATI: PER CAMBIARE L'OPZIONE DI PAGAMENTO

Qualora il dirigente pensionato intenda modificare l'opzione prescelta di pagamento (annuale o trimestrale) può inviare una comunicazione entro il 31 gennaio 2012 all'indirizzo di posta elettronica *contributi@fasdac.it*.

3

INTERVENTI CORRETTIVI SULLE PRESTAZIONI SANITARIE

A) RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA SANITARIA: DAL 1° GENNAIO 2012 IL NUOVO NOMENCLATORE TARIFFARIO PER LE PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE IN FORMA INDIRECTA

Sulla base dei lavori svolti da una Commissione istituita al proprio interno, il consiglio di gestione ha deliberato l'adozione a partire dal 1° gennaio 2012 di un nuovo **Nomenclatore tariffario per il rimborso delle cure odontoiatriche** presentate in forma indiretta in sostituzione dell'attuale criterio basato sulla percentuale. La percentuale di rimborso dipenderà ora dalla spesa sostenuta dal dirigente per le prestazioni effettuate. Il Nomenclatore tariffario riporterà la specifica delle singole prestazioni ed i relativi importi di rimborso. Conseguentemente il modulo Mod. P01/D, necessario per la presentazione della richiesta di rimborso, è stato aggiornato anche per consentirne la successiva acquisizione ottica delle informazioni contenute. Il modulo è disponibile sul sito del Fasdac e presso le Associazioni territoriali.

IMPORTANTE!

Il nuovo Nomenclatore si applicherà con riferimento ai documenti di spesa datati a partire dal 1° gennaio 2012.

CURE IN CORSO

I documenti di spesa con data entro il 31 dicembre 2011 saranno liquidati secondo il previgente criterio di rimborso a percentuale. Con lo stesso criterio verranno liquidate eventuali fatture emesse a titolo di "acconto" soltanto se riferite a cure terminate e fatturate a "saldo" entro il 31 dicembre 2011.

MODULISTICA DA UTILIZZARE

Per la richiesta di rimborso di prestazioni terminate e fatturate entro il 31 dicembre 2011 deve essere utilizzato il vecchio modulo P01/D.

Per la richiesta di rimborso di prestazioni terminate e fatturate a partire dal 1° gennaio 2012 dovrà essere utilizzato il nuovo modulo P01/D.

Prestazioni odontoiatriche in convenzione diretta

Rimane invece inalterato il criterio di rimborso per le prestazioni odontoiatriche fruite in convenzione pari al **70% degli importi convenzionati** (con la sola eccezione dei trattamenti ortodontici mobili o fissi per i quali è previsto il contributo di € 800 l'anno per massimo 3 anni).

Prestazioni di igiene orale e di paradontologia

Si fa presente che il nuovo modulo P01/D conterrà una specifica sezione dedicata alla rilevazione di informazioni, al momento per soli fini statistici, delle prestazioni di igiene orale e di paradontologia effettuate dagli assistiti in vista di un loro eventuale futuro riconoscimento.

B) AMPLIAMENTO DELLA RETE DEGLI STUDI ODONTOIATRICI CONVENZIONATI

Al fine di migliorare il servizio verso gli iscritti attraverso l'ampliamento della rete degli studi odontoiatrici convenzionati, gli iscritti al Fondo sono invitati a far inviare dal proprio dentista una mail di richiesta a convenzioni@fasdac.it. Sarà cura degli uffici del Fondo mettersi in contatto con lo studio odontoiatrico per verificare la possibilità di un convenzionamento diretto.

C) NUOVO SERVIZIO: "PREVENTIVI" ODONTOIATRICI

Analogamente a quanto sperimentato con soddisfazione degli assistiti per le cure a carattere medico-chirurgico, il Fondo dal 2012 attiverà un servizio per il rilascio di preventivi anche per le cure odontoiatriche.

In fase di prima attuazione il nuovo servizio riguarderà tre tipologie di prestazioni:

- protesi;
- implantologia;
- chirurgia orale.

Analogamente alla pratica di rimborso, la richiesta per il preventivo odontoiatrico dovrà essere trasmessa al Fondo tramite l'Associazione Manageritalia di appartenenza.



**FONDO ASSISTENZA SANITARIA
DIRIGENTI AZIENDE COMMERCIALI**

00197 Roma • Via Eleonora Duse, 14/16
Tel. 06.8091021 (r.a.) • Fax 06 809.10.237
info@fasdac.it

FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA
INTEGRATIVA COSTITUITO DA



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA



MANAGERITALIA®